

Ricerca per la commissione CULT

Politica sportiva dell'UE: valutazione e possibili vie da seguire

Contesto: modifica dei trattati ed evoluzione della politica sportiva

Il trattato di Lisbona ha segnato una tappa importante per la politica e le strategie in materia di sport in Europa. Nel 2009 il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ha fornito all'UE una base giuridica per la definizione delle politiche sportive europee. È stato così attribuito all'Unione il **potere esplicito di agire nell'ambito dello sport**. Dall'entrata in vigore del trattato, l'UE dispone delle competenze per **sostenere e coordinare** le attività nel settore sportivo, ma **non è in grado di perseguirne l'armonizzazione** né di trasferire competenze. Le attività attuali delle istituzioni dell'UE in materia di politiche sportive si incentrano dunque principalmente su politiche non vincolanti, quali la **promozione degli scambi e dei valori** nello sport, nonché lo sviluppo della dimensione europea dello sport. Ciò trova riscontro, in particolare, nelle misure distributive e nell'assegnazione di beni e risorse.

Nonostante la limitata espansione formale delle competenze dell'Unione, l'attuazione delle politiche dell'UE in materia di sport ha dato luogo a un'**evoluzione fondamentale** della dimensione europea dello sport. È coinvolto un numero sempre maggiore di attori pubblici e privati e sono contemplati sempre più settori e aree di intervento. L'aumento dei finanziamenti e le forme sempre più complesse di rappresentanza degli interessi evidenziano le principali caratteristiche del dinamismo del settore sportivo e della sua crescita a livello europeo. In sintesi, nell'ultimo decennio la politica e le strategie europee in materia di sport sono state caratterizzate da **una crescita e una differenziazione costanti**, mentre è aumentata la domanda di un quadro di priorità e forme di coordinamento adeguate.



Il presente documento rappresenta la sintesi dello studio, dal titolo "Politica sportiva dell'UE: *valutazione e possibili vie da seguire*" La versione integrale dello studio, disponibile in inglese, può essere scaricata al seguente indirizzo: <https://bit.ly/3cwK44r>

Dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione
Direzione generale delle Politiche interne

Autori: Jürgen MITTAG, Vincent BOCK, Caroline TISSON, Roland NAUL, Sebastian BRÜCKNER, Christina UHLENBROCK, Richard BAILEY, Claude SCHEUER, Iva GLIBO, Bence GARAMVOLGYI, Ivana PRANJIC

PE 652.251 – giugno 2021

Principali conclusioni: dinamiche istituzionali e settoriali

La politica sportiva dell'Unione europea comprende le attività delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri e le attività delle federazioni sportive europee nonché di altre organizzazioni di interesse europeo e organizzazioni sportive nazionali.

- 1) Una delle principali caratteristiche della politica e delle strategie europee in materia di sport è la costante **differenziazione orizzontale dei portatori di interessi pubblici e privati**. Se per molti anni le federazioni sportive europee hanno preso decisioni relative allo sport in modo prevalentemente autonomo, oggi sono entrati in scena le leghe e le società, i rappresentanti degli atleti e degli allenatori, i consulenti degli atleti come pure numerose agenzie. Dagli anni novanta, un crescente numero di attori privati ha creato associazioni specifiche legate allo sport a livello europeo, nel tentativo di influenzare il panorama sportivo in Europa.
- 2) Oltre al numero di attori coinvolti, **la crescita e la differenziazione settoriali** possono essere considerate come una seconda caratteristica fondamentale della politica sportiva europea. Attualmente si contano pochissimi settori legati allo sport che non siano interessati da attività a livello europeo. Il presente studio esamina tali settori di intervento nel contesto di quattro dimensioni strutturali, ovvero la dimensione politica, quella economica, quella socioculturale e una dimensione trasversale riferita alle sfide urgenti.
- 3) L'aumento delle attività a livello europeo e il crescente numero di attori coinvolti ha portato a una maggiore **differenziazione procedurale** in materia di politica sportiva. Il costante, progressivo aumento del numero di attori aventi interessi variegati ha portato a una maggiore complessità nelle procedure e nelle possibilità di partecipazione ai processi decisionali nell'ambito dello sport.
- 4) Gli **Stati membri**, che inizialmente non erano molto aperti al trasferimento al livello europeo delle competenze in materia di sport, hanno riconosciuto i molteplici benefici del coordinamento su scala europea degli interessi pubblici nello sport, oltre all'accesso diretto delle federazioni. Ora **si impegnano nella politica sportiva europea e partecipano in modo costruttivo**, in particolare in seno al Consiglio.
- 5) La **cooperazione interistituzionale** in materia di sport tra il Consiglio, la Commissione e il Parlamento è diventata più strutturata, sebbene manchi ancora una cooperazione regolare per quanto concerne gli accordi e le procedure formali.
- 6) I cambiamenti sociali hanno portato gli attori pubblici e privati a considerare **idibattiti in corso circa i ruoli multidimensionali, la funzione e il carattere** dell'attività fisica e dello sport a livello europeo.
- 7) Alla luce della decisione della Commissione europea relativa all'Unione internazionale di pattinaggio e della più recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, il dibattito sul futuro del **modello europeo dello sport** e sulla sua specificità fondata sui principi di solidarietà, inclusività e volontariato, continua a essere un tema importante.
- 8) Malgrado il persistere del conflitto tra autonomia e intervento nell'ambito dello sport, sembra che la relazione tra gli interessi delle **organizzazioni sportive** tradizionali (senza scopo di lucro) e quelli dei **fornitori commerciali** del settore si sia incrinata.

- 9) Nonostante la maggiore attenzione dedicata allo sport a livello europeo sia comune a tutti gli attori, ciò **non ha portato a un'uniformità nei modelli di reazione** e nei processi di adattamento.
- 10) La politica e le strategie europee in materia di sport non sono stabilite né in termini istituzionali o procedurali, né sulla base di prospettive settoriali, bensì sono **in costante evoluzione alla luce di decisioni relative ai singoli casi**.

Raccomandazioni: coordinamento, definizione delle priorità, parlamentarizzazione e informazione

Sulla base delle osservazioni e dei dati raccolti nel presente studio, sono stati individuati quattro ambiti fondamentali in relazione ai quali vengono fornite raccomandazioni per il futuro della politica e delle strategie europee in materia di sport.

Il **primo ambito** concerne la necessità di rivedere il settore ai fini del coordinamento e della coesione, **nonché l'adozione di un approccio più olistico**. Dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la politica e le strategie europee in materia di sport sono state fundamentalmente ridefinite e ulteriormente sviluppate nel corso dello scorso decennio. Tuttavia, tale differenziazione continua non ha portato a una maggiore visibilità ed efficacia e non ha dunque migliorato la legittimità (dei risultati) della politica sportiva europea. **Una delle raccomandazioni principali consiste nel migliorare il coordinamento**. La cooperazione intra ed interistituzionale deve essere rafforzata. Sarebbe inoltre opportuno consultare maggiormente le federazioni sportive, i portatori di interessi specializzati del mondo dello sport come pure gli Stati membri. In tale contesto, sembra necessario perseguire adeguamenti strutturali nel senso di un miglioramento generale **che inserisca lo sport nelle strategie e nei programmi di sviluppo politico, economico e sociale**. La valorizzazione dei più ampi legami intersettoriali e l'integrazione dello sport nelle altre strategie pertinenti dell'UE costituiscono strumenti essenziali per garantire una maggiore coesione in questo primo ambito fondamentale.

Il **secondo ambito** è mirato ai **settori di intervento**. Nonostante il presente studio possa fornire solamente raccomandazioni basilari e generali e ogni settore meriti di essere trattato a parte, cosa che non è possibile fare nel quadro di una raccomandazione generale, le proposte corrispondenti sono intese a sottolineare l'importanza di determinati settori particolari. Lo sport è ancorato al diritto primario da più di dieci anni, ma attualmente stanno emergendo nuovi settori fondamentali ai quali dovrebbe essere dedicata una particolare attenzione in termini di profilazione e definizione delle priorità. Di conseguenza, il presente studio propone non solo di valutare più approfonditamente l'ambito di applicazione delle politiche sportive europee, ma anche di prestare particolare attenzione ai seguenti quattro pilastri: integrità, attività fisica, salute e istruzione. Devono essere altresì affrontate le sfide poste dalla pandemia di COVID-19. Su tale base, dovrebbe essere elaborato un piano d'azione che preveda meccanismi di sostegno concreti.

Il **terzo ambito** riguarda la **prospettiva parlamentare** e il **ruolo del Parlamento europeo (PE)**. In passato il PE è riuscito ad ancorare la dimensione europea dello sport alla coscienza pubblica mediante audizioni e dibattiti nonché iniziative e dichiarazioni politiche. Tuttavia, la commissione CULT potrebbe ottenere migliori risultati nell'ambito della politica sportiva inserendo più spesso all'ordine del giorno le questioni relative allo sport e ai servizi sportivi. Si potrebbe rafforzare sia **la**

cooperazione orizzontale della commissione CULT con le altre commissioni permanenti in merito alle questioni sportive che la **cooperazione verticale con i parlamenti nazionali**. In termini di consulenza strategica proattiva, il PE dovrebbe avvalersi maggiormente delle competenze delle federazioni e delle organizzazioni sportive. In considerazione del ruolo dei parlamenti quale forum per incoraggiare il dibattito pubblico sullo sport, il PE dovrebbe predisporre un quadro per una **comunicazione regolare sullo sport**.

Infine, il **quarto ambito** include la necessità di porre le basi per sviluppare con successo la politica sportiva europea in modo duraturo e sostenibile, **ampliando e approfondendo la base di conoscenze e informazioni** e coinvolgendo tutti gli Stati membri negli studi. Inoltre, sarebbe opportuno offrire un migliore accesso al materiale esistente relativo allo sviluppo dello sport a livello europeo, incoraggiando nel contempo una più ampia diffusione degli studi esistenti sullo sport. **Una relazione annuale sullo sviluppo (strategico) dello sport europeo**, pubblicata dalle istituzioni europee, rappresenterebbe uno strumento importante per migliorare l'accesso alle informazioni e ai dati. In futuro si potrebbero altresì effettuare studi specialistici comparativi e transnazionali che interessino un numero maggiore di organizzazioni e Stati membri, al fine di fornire approfondimenti sulla politica sportiva europea.

Nel sesto capitolo lo studio propone **dodici raccomandazioni chiave** per gli ambiti fondamentali sopra elencati. Vengono quindi formulate ulteriori raccomandazioni e misure per ciascun settore, che tengono conto dell'elevato grado di sviluppo della politica sportiva già raggiunto a livello europeo.

Ulteriori informazioni

La presente sintesi è disponibile nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e polacco. È possibile scaricare lo studio, disponibile in inglese, e le sintesi al seguente indirizzo: <https://bit.ly/3cwK44r>.

Ulteriori informazioni sulla ricerca effettuata dal dipartimento tematico per la commissione CULT sono reperibili all'indirizzo: <https://research4committees.blog/cult/>.



Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore Le opinioni espresse nel presente documento sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia.

© Unione europea, 17 giugno 2021 17:09:40.

© L'immagine a pagina 1 è stata concessa in licenza da Adobe Stock.

Amministratrice della ricerca: Katarzyna Anna ISKRA Assistente redazionale: Anna DEMBEK

Contatti: Poldep-cohesion@ep.europa.eu

Il presente documento è disponibile su Internet all'indirizzo: www.europarl.europa.eu/supporting-analyses